Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna
Quad. Studi Nat. Romagna, 44: 215-222 (dicembre 2016) ISSN 1123-6787

Segnalazioni faunistiche n. 156 - 159

156 - *Craspedacusta sowerbyi* Lankester, 1880 (Coelenterata Hydrozoa Limnomedusae)

Devries D. R., 1992 - The freshwater jellyfish *Craspedacusta sowerbyi*: a summary of its life history, ecology, and distribution. *J. Freshwater Ecol.*, 7(1): 7-16.

Bibliografia citata

Acker T. S., Muscat A. M., 1976 - The ecology of *Craspedacusta sowerbyi* Lankester, a freshwater hydrozoan. *Am. Midl. Nat.*, 95: 323-336.

Beckett D. C., Turanchik E. J., 1980 - Occurrence of the fresh-water jellyfish *Craspedacusta sowerbyi* Lankester in the Ohio river. *Ohio J. Sci.*, 80(2): 95-96. (iii.1980).

Beitman R. E., 1975 - Studies on the fresh-water jellyfish Lancaster 1880. *Craspedacusta sowerbyi.* Master's thesis. University of Cincinnati.

Bushnell J. H., Porter T. W., 1967 - The occurrence, habitat, and prey of *Craspedacusta sowerbyi* (particularly in polyp stage) in Michigan. *Transactions of the American Microscopical Society* vol. 86, no 1 (Jan., 1967) pp. 22-27.

Cantagalli G., Innocenti L., 2013 - Segnalazione di *Craspedacusta sowerbyi* Lankester,1880 in un invaso del Pisano. http://www.scienzaonline.com/scienze-naturali/275-zoologia/3023-segnalazione-di-craspedacusta-sowerbyi-lankester1880-in-un-invaso-del-pisano.htm

Devries D. R., 1992 - The Freshwater Jellyfish *Craspedacusta sowerbyi*: a Summary of Its Life History, Ecology, and distribution. *Journal of Freshwater Ecology*, 7(1): 7-16.

Dexter R. W., Surrarrer T. C., Davis C. W., 1949 - Some recent records of the fresh-water jellyfish *Craspedacusta sowerbyi* from Ohio and Pennsylvania. *Ohio J. Sci.*, 49: 235-241.

Dumont H. J., 1994 - The distribution and ecology of the fresh -and brackish- water medusae of the world. *Hydrobiologia.* January 1994, Volume 272, Issue 1, pp. 1-12.

Ferrero L., 1953 - Limnologia dei laghi artificiali. Notizie su alcuni laghi dell'Appennino tosco-emiliano. *Boll. Pesca Piscic. Idrobiol.*, 8(l): 63-81.

Pennak R. W., 1956 - The fresh-water jellyfish *Craspedacusta* in Colorado with some remarks on its ecology and morphological degeneration. *Transaction of the American Microscopical Society*, 75: 324-331.

Ramazzotti G., 1962 - Ritrovamento della medusa dulciacquicola *Craspedacusta sowerbyi* nella regione del lago Maggiore. *Mem. Ist. Ital. Idrobiol.*, 15: 175-181.

Rossi L., Lodi E., 1971 - Rinvenimenti di *Craspedacusta sowerbyi* Lankester in alcuni

laghi del Piemonte. *Doriana*, 4, 198: l-3.

Stefanelli A., 1948 - Una medusa d'acqua dolce del genere *Craspedacusta* sviluppatasi in una vasca dell' Istituto. *Boll. Zool.*, 15: 41-45.

Trentini M., 1993 - Ritrovamento di *Craspedacusta sowerbyi* nella vallata del fiume Foglia. *Quad. Studi Nat. Romagna*, 2: 5l-54.

Xu S., Wang D., 2009 - Life cycle of *Craspedacusta sowerbyi xinyangensis*. *Current Zool.*, 55 (3).

Reperto: 5 esemplari allo stadio di medusa rinvenuti in un macero artificiale con estensione di circa 1500 m^2 nei pressi di Lovoleto (BO) (44°34'53.5"N; 11°25'54.1"E) il 5.VI.2015.

Osservazioni: *C. sowerbyi* è un idrozoo originario del bacino del fiume Yangtze in Cina, attualmente considerata la specie di cnidario d'acqua dolce più diffusa (Dumont, 1994) ed è alloctona in Italia.
Il ciclo vitale è caratterizzato dalle due morfologie tipiche dei celenterati: medusa e polipo. I polipi, sessili e di dimensioni ridotte (inferiori ad 1 mm), si riproducono asessuatamente per gemmazione generando frustule che si fissano su un substrato originando un nuovo polipo (Xu & Wang, 2009) o generando meduse (Devries, 1992; Stefanelli, 1949). Le meduse sono planctoniche e differenziate sessualmente e, allo stadio di piena maturità (circa 2 cm di diametro), tramite riproduzione sessuata danno vita ad una planula ciliata che si fissa sul substrato originando un nuovo polipo (Acker & Muscat, 1976).
C. sowerbyi colonizza, in genere, bacini idrici artificiali (cave, riserve, allevamenti ittici, laghetti artificiali) (Beitman, 1975; Pennak, 1956), ma non mancano segnalazioni anche in laghi naturali (Bushnell & Porter, 1967; Dexter et al., 1949) o fiumi (Beckett & Turanchik, 1980) malgrado la corrente ne limiti la diffusione negli habitat lotici (Devries, 1992).
In Italia è stata osservata per la prima volta nel settembre 1946 in una vasca dell'Istituto di Anatomia Comparata dell'Università di Roma (Stefanelli, 1948); la prima ed unica segnalazione in Emilia Romagna risale al 24 agosto 1950 nel bacino artificiale di Suviana (Appennino tosco-emiliano) (Ferrero, 1953); la specie è stata segnalata anche nell'agosto del 1962 in uno stagno nella regione del lago Maggiore (Ramazzotti, 1962), nel 1966 nel lago di Viverone (Vercelli), nel 1969 nel lago di Sirio, nel 1970 nel vicino lago Nero di Montaldo Dora (Ivrea - Torino) (Rossi & Lodi, 1971), nel 1992 in un laghetto nella vallata del fiume Foglia (Pesaro) (Trentini, 1993) e nel giugno 2012 in un lago di pesca sportiva in località Pardossi Pontedera (Pisa) (Cantagalli & Innocenti, 2013).
Un ringraziamento particolare al piccolo pescatore Marino Restani, che per primo ha notato la presenza delle meduse in acqua.

Andrea Marchi
Hydrosynergy SC
Spin-off dell'Università di Bologna
via Emilia, 168 - 40168 S. Lazzaro di Savena BO
e-mail: info@hsbologna.it

Stefano Sacchetti
Lab. Ittiologia Acque Interne, Dip. BIGeA, Università di Bologna
via Selmi, 3 - 40126 Bologna
e-mail: stefano.sacchetti@studio.unibo.it

Stefano Restani
via Edera, 17 - 40054 Budrio (BO)

157 – *Trithemis annulata* (Palisot de Beauvois, 1807) detta «Obelisco violetto» (Insecta Odonata Libellulidae)

Dijkstra K.-D. B. & Lewington R., 2006 - Field Guide to the Dragonflies of Britain and Europe including western Turkey and north-western Africa. *British Wildlife Publishing*, Milton on Stour, Gillingham, Dorset, UK, 320 pp.

Bibliografia citata

Boudot J.-P., Clausnitzer V., Ferreira S., Suhling F., Dijkstra K.-D.B., Schneider W. & Samraoui B., 2013 - *Trithemis annulata*. The IUCN Red List of Threatened Species 2013: e.T60052A13382709. www.iucnredlist.org.

Fabbri R., 2012 - Due nuove segnalazioni e una conferma per le specie di Odonati della regione Emilia-Romagna (Insecta Odonata). *Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna*, Cesena, 34: 47-50.

Riservato E., Fabbri R., Festi A., Grieco C., Hardersen S., Landi F., Utzeri C., Rondinini C., Battistoni A., Teofili C. (compilatori), 2014a - Lista Rossa IUCN delle libellule Italiane. *Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*, Roma, 39 pp.

Riservato E., Festi A., Fabbri R., Grieco C., Hardersen S., La Porta G., Landi F., Siesa M.E., Utzeri C., 2014b - Odonata. Atlante delle libellule italiane. Preliminare. *Società Italiana per lo Studio e la Conservazione delle Libellule, Edizione Belvedere*, "Le Scienze" (17), Latina, 224 pp.

Reperti: Emilia-Romagna (Bologna), Sasso Marconi, Laghetto di Porziola, accanto fiume Reno, N44.401941° E11.267147°, 87 m s.l.m., 8.IX.2016, 1 maschio maturo, oss. e foto E. Monterastelli (www.ornitho.it); Emilia-Romagna (Forlì-Cesena), Forlì, Carpena, Lago del Sole, 21 m s.l.m., N44.179092° E12.088857°, 10.VIII.2016, 1 maschio maturo, oss. M. Ruocco (www.ornitho.it); Emilia-Romagna (Rimini), Santarcangelo di Romagna, Sant'Ermete, Lago Azzurro (ex cava Adria Scavi), 38 m s.l.m., N44.045749° E12.462394°, 22.IX.2013, 1 maschio maturo, foto V. Vodrazkova (www.entomologiitaliani.net); Emilia-Romagna (Rimini), Rimini, Vergiano, lago di ex cava In.Cal. System, 35 m s.l.m., N44.049295° E12.469999°, 9.IX.2016, 5 maschi e 1 femmina maturi, foto G. Paganelli (www.entomologiitaliani.net); Emilia-Romagna (Rimini), Rimini, Vergiano, lago ex cava In.Cal. System, 35 m s.l.m., N44.049295° E12.469999°, 4.IX.2016, 2 maschi maturi, oss. e foto L. Casini; Emilia-Romagna (Rimini), Rimini, Vergiano, laghetto a est di ex cava In.Cal. System, 33 m s.l.m.,

N44.051399° E12.476811°, 8.VIII.2016, 3 maschi e 1 femmina maturi, oss. e foto R. Fabbri; Emilia-Romagna (Rimini), Santarcangelo di Romagna, San Martino dei Mulini, lago ex cava, 45 m s.l.m., N 44.040080° E12.451216°, 8.VIII.2016, vari esemplari maturi, oss. e foto R. Fabbri; Emilia-Romagna (Rimini), San Leo, tra Pietracuta e Torello, lago dell'acquedotto, 123 m s.l.m., N43.959827° E12.393858°, 8.VIII.2016, vari esemplari, oss. e foto R. Fabbri; Emilia-Romagna (Rimini), Misano Adriatico, fiume Conca, Bacino del Conca, 15 m s.l.m., N43.956445° E12.692262°, 23.IX.2016, 2 maschi e 1 femmina maturi, oss. e foto G. Paganelli.

Osservazioni: I nuovi dati riportano la specie, Obelisco violetto, in Emilia-Romagna per il Bolognese, il Forlivese e il Riminese. Per il Riminese è una conferma dopo la segnalazione di Fabbri (2012), dove se ne allarga la distribuzione lungo le vallate del fiume Marecchia (nel 2016 non è stata comunque ritrovata nella stazione segnalata nel 2012 per dati del 2007, tre stagni in località Fornace di Poggio Berni) e del fiume Conca; mentre per Forlivese e Bolognese la specie è nuova ed in particolare è segnalata per la prima volta in Emilia. Le stazioni riminesi, tranne quella del fiume Conca, ricadono all'interno del Sito di Importanza Comunitaria IT4090002 Torriana, Montebello, Fiume Marecchia; la stazione forlivese fa parte del SIC IT4080006 Meandri del Fiume Ronco; la stazione bolognese è attigua al margine del SIC IT4050029 Boschi di San Luca e Destra Reno.
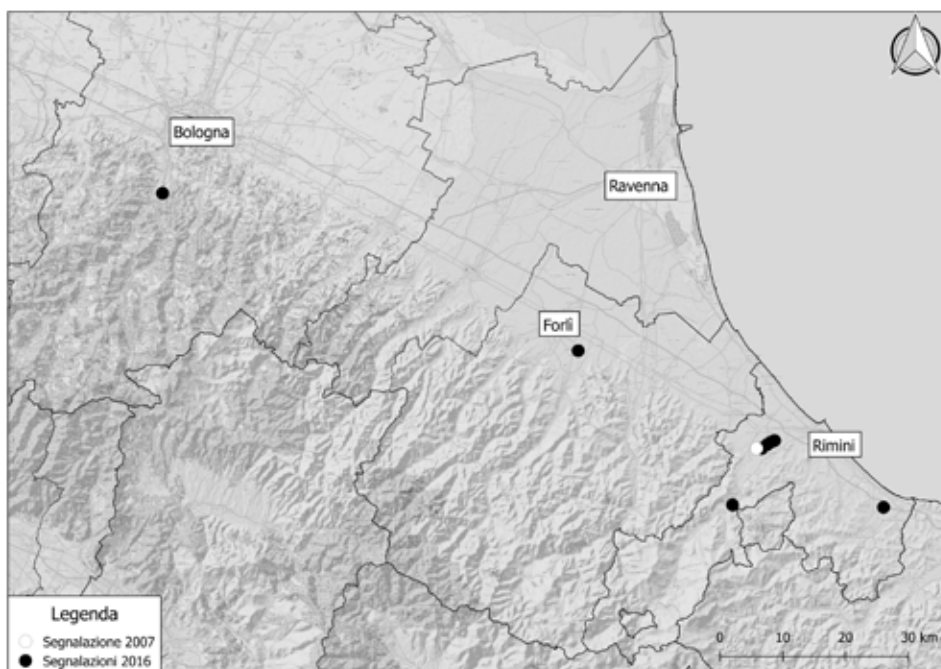
Fig. 1 – Mappa della presenza di *Trithemis annulata* in Emilia-Romagna; i punti neri indicano i dati 2016 e il punto bianco i dati 2007.

Avendo rilevato solo esemplari adulti, i dati in nostro possesso non ci permettono di stabilire se *T. annulata* si sia riprodotta nei siti di avvistamento oppure si sia trattato di semplici esemplari in migrazione, seppur molti. Ricerche successive nel periodo tardo primaverile-inizio estivo dovranno accertare se la specie si è insediata stabilmente.
È specie diffusa in gran parte dell'Italia con esclusione delle regioni del nord, tranne la Liguria (Riservato et al., 2014b; www.ornitho.it), ed eccetto appunto l'Emilia-Romagna. Ha in generale distribuzione africana e i paesi mediterranei costituiscono il suo limite settentrionale di diffusione.
La specie è in evidente espansione dell'areale verso nord, a seguito dei cambiamenti climatici, e potrebbe aver già superato in Italia il fiume Po. È considerata dalla IUCN a minor preoccupazione a livello sia italiano sia europeo (Boudot et al., 2013; Riservato et al., 2014a).
Gli adulti dell'Obelisco violetto si osservano generalmente tra aprile e novembre. La specie frequenta le acque lentiche o quasi ferme di stagni, laghi, cave, canali e fiumare, anche in bacini con acque temporanee, dalla pianura alla bassa collina. Spesso si comporta da specie pioniera.

Roberto Fabbri
Museo Civico delle Cappuccine, via Vittorio Veneto, 1 - 48012 Bagnacavallo (RA)
e-mail: eco.fabbri@gmail.com

Elisa Monterastelli
Dipartimento di Scienze Agrarie, Sez. Entomologia, Università di Bologna
viale Fanin, 42 - 40126 Bologna
e-mail: elisa.monterastelli@gmail.com

Matteo Ruocco
Dipartimento di Scienze della Vita, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
via Campi, 213/d - 41125 Modena
e-mail: matteo.ruocco@unimore.it

Giancarlo Paganelli
via Giarabub, 31 - 47923 Rimini
e-mail: giancarlo.paganelli@libero.it

158 - *Rhaphitropis oxyacanthae* (C.N.F. Brisout de Barneville, 1863) (Insecta Coleoptera Anthribidae)

Abbazzi P. & Maggini L., 2009 - Elenco sistematico-faunistico dei Curculionoidea italiani, Scolytidae e Platypodidae esclusi (Insecta, Coleoptera). *Aldrovandia,* 5: 29-216.
Abbazzi P. & Zinetti F., 2013 - Elenco sistematico-faunistico dei Curculionoidea italiani, Scolytidae e Platypodidae esclusi (Insecta, Coleoptera). 2. Addenda e corrigenda. *Memorie della Società entomologica italiana*, 90 (2): 89-104.

Bibliografia citata

ABBAZZI P., BARTOLOZZI L. & CALAMANDREI S., 1999 - Contributo alla conoscenza degli Anthribidae italiani (Insecta, Coleoptera, Curculionoidea). *Annali del Museo Civico di Storia Naturate "G. Doria"*, 93: 57-106.

CECCHI B. & BARTOLOZZI L., 1997 - I Coleotteri xilofagi e subcorticicoli del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna (Coleoptera). *Bollettino della Società entomologica italiana*, 129 (2): 119-139.

CECCOLINI F. & NORBIATO M., 2015 - Contributo alla conoscenza della coleotterofauna della "Foresta della Lama" nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna (Insecta Coleoptera Rhysodidae, Lucanidae, Scarabaeidae, Elateridae, Endomychidae, Coccinellidae, Cleridae, Salpingidae, Cerambycidae, Anthribidae, Attelabidae). *Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna*, 42: 113-136.

COLONNELLI E., 2015. Anthribidae (pp. 68-69). In: CARPANETO G.M., BAVIERA C., BISCACCIANTI A.B., BRANDMAYR P., MAZZEI A., MASON F., BATTISTONI A., TEOFILI C., RONDININI C., FATTORINI S., AUDISIO P. (Eds). A Red List of Italian Saproxylic Beetles: taxonomic overview, ecological features and conservation issues (Coleoptera). *Fragmenta entomologica*, 47 (2): 53-126.

NORBIATO M., 2017 - Segnalazione faunistica. *Choragus sheppardi* Kirby, 1819. *Bollettino della Società entomologica italiana*, 149 (1): in stampa.

TRÝZNA M. & VALENTINE B.D., 2011 - Anthribidae subfamily Anthribinae (pp. 90-104). In: LOEBL I. & SMETANA A. (Eds). Catalogue of Palaearctic Coleoptera. Volume 7. Curculionoidea 1. *Apollo Books*, Stenstrup, 373 pp.

Reperti: Romagna, Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, San Paolo in Alpe, Santa Sofia (FC), 1000 m, 11.VIII.2016, leg. L. Bartolozzi & M. Norbiato, 2 ♂♂, 1 ♀ (Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze, Sezione di Zoologia).

Osservazioni: Prima segnalazione per la Romagna. La specie ha distribuzione europea (Spagna, Francia, Germania, Italia, Svizzera, Austria, Ungheria, Bulgaria, Slovacchia) (TRÝZNA & VALENTINE, 2011); in Italia era finora nota di Liguria, Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio e Basilicata (ABBAZZI & MAGGINI, 2009), nonché di Campania (ABBAZZI & ZINETTI, 2013).
Gli esemplari sono stati raccolti durante ricerche effettuate per conto del Parco Nazionale nell'ambito del progetto europeo LIFE Eremita, di giorno, mediante ombrello entomologico, battendo alcuni rami morti di un faggio (*Fagus sylvatica* L.) caduto a terra. L'habitat circostante era costituito da bosco di faggio situato lungo un crinale, con la presenza di molti alberi morti in piedi, deperenti o caduti al suolo. Questa specie di antribide è caratterizzata dal dimorfismo sessuale dei mesofemori, che sono dentati nei maschi e inermi nelle femmine. Nella recente Lista Rossa dei Coleotteri saproxilici italiani (COLONNELLI, 2015), *Rhaphitropis oxyacanthae* è indicato come LC (Least Concern).
Con questa segnalazione la specie si aggiunge agli altri sette taxa di Anthribidae

finora segnalati per il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna: *Anthribus nebulosus* Forster, 1770, *Dissoleucas niveirostris* (Fabricius, 1798), *Enedreytes hilaris* Fåhraeus, 1839, *Phaenotherion fasciculatum fasciculatum* Reitter, 1891, *Platyrhinus resinosus* (Scopoli, 1763), *Ulorhinus bilineatus* (Germar, 1819) e *Choragus sheppardi* Kirby, 1819 (Cecchi & Bartolozzi, 1997; Abbazzi et al., 1999; Ceccolini & Norbiato, 2015; Norbiato, 2017).

Margherita Norbiato
c/o reparto di Entomologia - Sezione di Zoologia "La Specola"
Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze
via Romana, 17
I-50125 Firenze
e-mail: margherita.norbiato@libero.it

159 – *Euphydryas aurinia* (Rottemburg, 1775) (Insecta Lepidoptera Nymphalidae)

Tolman T. & Lewington R., 2014 - Guida delle farfalle d'Europa e Nord Africa. *Ricca Editore*, Roma, 384 pp. Traduzione di Mazzei P. di Tolman T. & Lewington R., 1997, 2008 - The most complete guide to the butterfly of Britain and Europe. Collins Butterfly Guide, *HarperCollins Publishers Ltd*., London.

Bibliografia citata

Balletto E., Bonelli S., Barbero F., Casacci L.P., Sbordoni V., Dapporto L., Scalercio S., Zilli A., Battistoni A., Teofili C., Rondinini C. (compilatori), 2016 - Lista Rossa IUCN delle Farfalle Italiane - Ropaloceri. *Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*, Roma, 47 pp.

Bertaccini E., 2008 - Note integrative sulla Macrolepidotterofauna romagnola (Insecta Lepidoptera Rhopalocera, Heterocera). *Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna*, 26: 91-128.

Fiumi G. & Camporesi S., 1988 - I Macrolepidotteri. La Romagna Naturale, 1. *Amministrazione Provinciale di Forlì*, 264 pp.

Govi G. & Fiumi G., 1998 - Le attuali conoscenze sui Lepidotteri diurni della Romagna (Insecta Lepidoptera Rhopalocera). *Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna*, 10: 17-32.

Piazzini S. & Favilli L., 2016 - Recenti acquisizioni sulla fauna a Lepidotteri Ropaloceri del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna (Emilia-Romagna e Toscana). *Bollettino della Società Entomologica Italiana*, 148 (2): 75-82.

Ricchi C. & Scaravelli D., 1998 - Segnalazione faunistica n. 21: *Euphydryas provincialis* (Boisduval, 1828) (Insecta, Lepidoptera, Nymphalidae). *Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna*, 9: 76.

Trizzino M., Audisio P., Bisi F., Bottacci A., Campanaro A., Carpaneto G.M., Chiari S., Hardersen S., Mason F., Nardi G., Preatoni D.G., Vigna Taglianti A., Zauli A.,

Zilli A. & Cerretti P. (eds.), 2013 - Gli artropodi italiani in Direttiva Habitat: biologia, ecologia, riconoscimento e monitoraggio. Quaderni Conservazione Habitat, 7. *CFS-CNBFVR, Centro Nazionale Biodiversità Forestale*. *Cierre Grafica*. Sommacampagna, Verona, 256 pp.

Reperti: Emilia-Romagna (Rimini), Sant'Agata Feltria, Maiano, valle del Rio Fanantello, praterie cespugliate, 368 m s.l.m., N43.901926° E12.194622°; 320 m s.l.m., N43.904106° E 12.189676°, 12.V.2016, 3 esemplari, oss. e foto R. Fabbri, P. Lucci e B. Sansavini.

Osservazioni: Prima segnalazione per il Riminese dopo i reperti per 6 località del Forlivese (sub *Euphydryas provincialis* (Boisduval, 1828): Careste, Ranchio (loc. Rullato), Civorio (loc. Cigno e Monte della Faggia) in Govi & Fiumi (1998); Alfero in Ricchi & Scaravelli (1998); Podere Montecavallo di Sopra (Santa Sofia) nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi in Piazzini & Favilli (2016). Citata del versante marchigiano del Monte Carpegna: Cantoniera di Carpegna (PU), sub *E. aurinia* (Fiumi & Camporesi, 1988). Le due stazioni di ritrovamento riminesi ricadono all'interno del Sito di Importanza Comunitaria IT4090004 Monte S. Silvestro, Monte Ercole e Gessi di Sapigno, Maiano e Ugrigno.
E. aurinia è considerata vulnerabile in Italia secondo la IUCN, invece *E. provincialis* (diffusa in Appennino e nella parte nord-occidentale dell'Italia), considerata a volte sinonimo, a volte sottospecie di *aurinia* ed altre volte buona specie (Bertaccini, 2008; Trizzino et al., 2013), è considerata dalla IUCN a minor preoccupazione (Balletto et al., 2016). *E. aurinia* è di interesse comunitario ed è inclusa nell'Allegato II della Direttiva Habitat 92/43/CEE come specie a rischio; non è inserita nella Legge Regionale 15/2006 dell'Emilia-Romagna sulla fauna minore perché a quella data, era si certa la sua presenza in regione, ma non era ancora trattata *E. provincialis* come sinonimo o sottospecie di *E. aurinia*.
Specie riscontrate assieme a *E. aurinia* nelle stesse stazioni: *Zerynthia cassandra* (Geyer, 1828) (foto di 1 esemplare) e *Hamearis lucina* (Linnaeus, 1758) (vari esemplari fotografati). *Zerynthia cassandra* è anch'essa tutelata dalla Direttiva Habitat (Allegato IV) e anche dalla Legge Regionale 15/2006 dell'Emilia-Romagna sulla fauna minore come specie particolarmente protetta.
I bruchi si nutrono in Appennino delle piante di Caprifoliaceae come *Cephalaria leucantha*, *Succisa pratensis, Knautia arvensis*, *Scabiosa* sp., *Lonicera* spp. ed anche di *Plantago lanceolata* e *Plantago media*, alcune di queste entità presenti nelle stazioni di ritrovamento, assieme a *Aristolochia rotunda*, la pianta nutrice di *Z. cassandra*.

Roberto Fabbri
Museo Civico delle Cappuccine
via Vittorio Veneto, 1
48012 Bagnacavallo (RA)
e-mail: eco.fabbri@gmail.com